

I fenomeni migratori nell'Italia di oggi

Contributi utili per la ricerca e la didattica

Prima parte

1. INTRODUZIONE

Il tema delle migrazioni e dell'integrazione dei migranti nel nostro Paese rimane di strettissima attualità e viene continuamente arricchito da nuove pubblicazioni. Diversi contributi in materia di mobilità di persone, beni, capitali, notizie, saperi ecc., prendono in considerazione varie tematiche e permettono di ottenere un quadro sempre più preciso per quanto riguarda i fenomeni legati alle migrazioni. Fra i molti spunti di riflessione proposti, emergono le analisi dei flussi di migranti e di profughi in senso stretto, delle variazioni demografiche che questi comportano nelle società di arrivo, della geografia delle esclusioni e delle integrazioni in costante evoluzione nel nostro Paese, delle nuove forme di imprenditoria straniera e di *marketing* etnico con le conseguenti ricadute sulle varie economie locali e regionali, delle evoluzioni negli assetti territoriali urbani ed extraurbani con particolare riferimento alle politiche delle metropoli, della permeabilità più o meno marcata dei confini e delle frontiere a livello nazionale e continentale, nonché degli impatti delle migrazioni nelle regioni frontaliere.

2. L'IMMIGRAZIONE ITALIANA FRA DATI STATISTICI, APPROFONDIMENTO QUALITATIVI E INDAGINI A LIVELLO LOCALE

Fra le molte pubblicazioni si segnala, innanzitutto, il **XX Dossier Statistico 2010 (Caritas/Migrantes, Roma, 2010)**. Il volume, giunto alla ventesima edizione, si conferma un punto di riferimento imprescindibile per gli studiosi del tema in questione e offre un'ampia panoramica, non solo statistica, sulla presenza straniera in Italia e nei diversi contesti regionali, affiancando a essa puntuali *focus* di inquadramento su aspetti quali la direzione dei flussi migratori, l'integrazione socioculturale e i problemi del mondo del lavoro. Il dato aggiornato al 2009 sulla presenza dei migranti nel nostro Paese si attesta a 4.235.059 stranieri regolarmente residenti (+ 337.764 rispetto all'anno precedente), con una stima Caritas di circa 700 mila irregolari. L'incidenza sul totale della popolazione cresce di mezzo punto percentuale rispetto al 2008, arrivando al 7%. Conferme, rispetto al biennio 2007-2008, arrivano dalla distribuzione territo-

riale - il Nord Ovest l'area più attrattiva col 35% delle presenze - e dalle 5 comunità più importanti, con la Romania che rimane la collettività più numerosa (quasi 890 mila cittadini rumeni residenti regolarmente).

Il Rapporto 2010 risulta particolarmente interessante poiché aiuta a inquadrare il fenomeno migratorio alla luce della crisi economica mondiale, iniziata nel 2008 e che ha raggiunto il proprio apice nell'anno successivo. La difficile congiuntura economica ha dato luogo, nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010, a un vero e proprio crollo per quanto riguarda i tassi di occupazione degli stranieri in Italia, in linea con la tendenza emersa a livello continentale. Nel nostro Paese, in particolare, il dato passa dal 67,1% del 2008 al 62,8% del primo trimestre 2010, con un *trend* negativo che non accenna ad arrestarsi. Al di là dei meri valori statistici, si configura dunque una situazione che, anche a livello sociale, si fa sempre più difficile e che, in casi estremi, può portare a momenti di forte tensione e scontro come accaduto Rosarno, in Calabria, nel gennaio del 2010.

Giunto alla settima edizione è invece il Rapporto redatto sempre dalla **Caritas di**



Roma, in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma e Provincia di Roma, Osservatorio Romano sulle migrazioni (Idos Edizioni, Roma, 2010), un'approfondita analisi che prende avvio dalla descrizione della situazione dei migranti nella

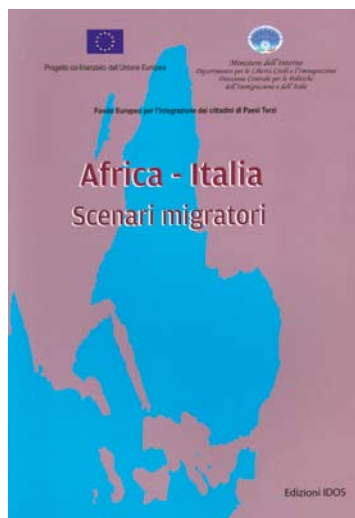
provincia della Capitale e in tutto il Lazio, per passare, nella seconda parte, a una riflessione più specifica sul fenomeno migratorio che investe il comune di Roma e l'economia della Capitale stessa, con interessanti *focus* sulle interazioni fra appartenenze religiose e immigrazione, sulla presenza dei sacerdoti stranieri, nonché sul rapporto fra migranti islamici e la capitale della cristianità.

Di tutt'altro taglio, ma anch'esso legato ad aspetti "locali" della presenza straniera, è l'**Atlante dell'imprenditoria straniera in Toscana, a cura di Margherita Azzari (Pacini Editore, Pisa, 2010)**. Il volume, corredato da un ricco apparato di grafici, cartografie e immagini, analizza uno degli aspetti più interessanti relativi ai fenomeni migratori: la crescita sempre più importante del lavoro autonomo fra i migranti presenti nel nostro Paese.

I contributi dei diversi collaboratori delineano un quadro estremamente variegato, inserito a sua volta in un contesto economico, quale quello toscano, di forte dinamicità. A partire dal capoluogo e attraverso le diverse esperienze e situa-

zioni locali delle realtà provinciali, emergono significativi spunti di riflessione, soprattutto per quanto riguarda gli approfondimenti relativi agli insediamenti delle varie comunità straniere (su tutte quella cinese a Prato) e alle differenti attitudini delle stesse verso i percorsi professionali autonomi.

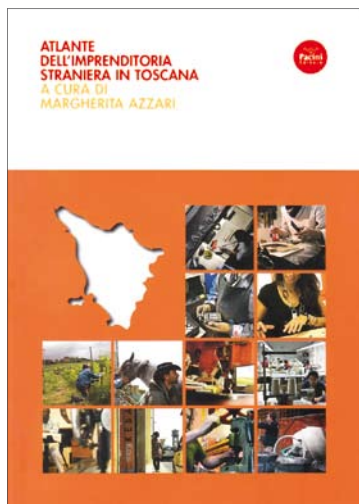
Un incontro organizzato a Capo Verde nel febbraio 2010, nell'ambito dei lavori di redazione del *XX Dossier Statistico* è alla base del volume **Africa-Italia. Scenari migratori (Edizioni Idos, Roma, 2010)**, anch'esso a cura di **Caritas/Migrantes**. L'opera, pubblicata con il contributo del Fondo Europeo per l'Integrazione



dei cittadini dei Paesi Terzi, raccoglie i contributi di oltre 60 autori che si confrontano sulle prospettive africane a cinque decenni di distanza dal 1960, il cosiddetto "Anno dell'Africa". La parte iniziale si sofferma proprio sulle condizioni attuali del continente, riflettendo sulle enormi difficoltà politiche, economiche e legate ai numerosi conflitti militari che affliggono diversi Stati e che comportano importanti flussi migratori interni al continente stesso. La seconda e la terza parte so-

no invece rivolte a un'analisi dal punto di vista quantitativo e qualitativo da un lato della presenza africana nell'Unione Europea, e in Italia in particolare (oltre 1 milione di africani regolarmente residenti in Italia al 2010), dall'altro della comunità italiana in Africa, che conta di circa 52 mila cittadini italiani distribuiti nell'interno continente, dei quali quasi 30 mila residenti in Sudafrica.

Grandissima esperienza come nunzio apostolico, proprio in Africa, vanta **Monsignor Agostino Marchetto**, intervistato dal giornalista **Marco Roncalli** in **Chiesa e Migranti. La mia battaglia per una sola famiglia umana (Editrice La Scuola, Brescia, 2010)**. Il volume, caratterizzato da un agile e godibile dialogo, ripercorre la vita di Mons. Marchetto e ne approfondisce le posizioni di strenuo difensore dei diritti dei migranti. Emerge dall'intervista il ritratto di un grande intellettuale e uomo di Chiesa, per quasi dieci anni di Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, coraggioso, determinato ma nel contempo equilibrato, anche di fronte alle critiche ricevute da molte parti politiche, nel difendere e riba-



dire le proprie idee e battaglie a tutela prima di tutto della persona, e quindi dell'immigrato.

3. RICERCHE DI RESPIRO INTERNAZIONALE E IMMIGRAZIONE QUALIFICATA: TRE RAPPORTI DELL'EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

Un approccio che analizza i fenomeni migratori come temi di rilevanza non solo nazionale, ma europea, è quello realizzato dai volumi redatti dalla Rete Europea Migrazioni (EMN), significativamente stampati in formato bilingue (italiano/inglese) proprio a rimarcare l'obiettivo di pubblicazioni che puntano a superare i confini nazionali. Fra essi, in questa sede se ne propongono tre, il primo dei quali, giunto ormai alla terza edizione, tratta una delle tematiche di maggior interesse per gli addetti del settore: il mercato del lavoro e l'occupazione dei migranti. Il **Terzo Rapporto EMN Italia, Mercato occupazionale e Immigrazione**, a cura di European Migration Network, Ministero dell'Interno/Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione/Idos-Dossier

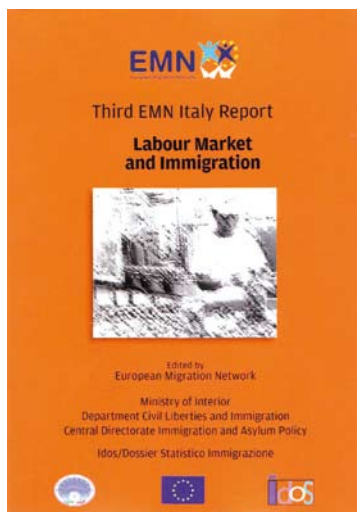
Statistico Immigrazione (Idos, Roma, 2010) analizza il caso italiano in rapporto non solo al mercato del lavoro nazionale, ma alle tendenze sviluppatesi nell'intero continente europeo, fornendo un apparato statistico di fondamentale importanza per qualsiasi studioso che voglia sia avvicinarsi, che approfondire il rapporto fra migrazioni e mercato del lavoro. Un altro Rapporto dell'EMN, giunto alla seconda edizione, **Minori non accompagnati, ritorni assistiti, protezione internazionale**, a cura di European Migration Network, Ministero dell'Interno/Dipartimento

Libertà Civili e Immigrazione/Idos-Dossier Statistico Immigrazione (Idos, Roma, 2010), presenta al proprio interno una grande varietà di temi e contributi. Come emerge sin dal titolo, il Rapporto, in questo caso alla prima edizione, analizza in prima battuta le politiche di accoglienza e di asilo, presentando nel dettaglio il quadro politico, giuridico e istituzionale vigente in Italia. La seconda parte del volume concentra invece la propria attenzione sul mercato del lavoro e, in particolare, sui flussi qualifica-

condo capitolo si occupa delle strategie volte a favorire un ritorno volontario dei migranti nel Paese d'origine, concentrandosi sul caso italiano e presentando il sistema normativo e di riferimento, oltre agli indispensabili dati statistici. Ne emerge un quadro in piena evoluzione, all'interno del quale l'assistenza dei Paesi di destinazione, nonché dell'intera Comunità Europea, gioca un ruolo decisivo nel favorire percorsi di ritorno volontario e reinserimento nel Paese d'origine. Il terzo e ultimo volume dell'EMN, **Politiche migratorie, lavoratori qualificati, settore sanitario a cura di European Migration Network, Ministero dell'Interno/Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione/Idos-Dossier Statistico Immigrazione (Idos, Roma, 2010)**, presenta al proprio interno una grande varietà di temi e contributi. Come emerge sin dal titolo, il Rapporto, in questo caso alla prima edizione, analizza in prima battuta le politiche di accoglienza e di asilo, presentando nel dettaglio il quadro politico, giuridico e istituzionale vigente in Italia. La seconda parte del volume concentra invece la propria attenzione sul mercato del lavoro e, in particolare, sui flussi qualifica-



mento Libertà Civili e Immigrazione/Idos-Dossier Statistico Immigrazione (Idos, Roma, 2010), oltre a fornire, come nel caso precedente, una ricca serie di dati, approfondisce un aspetto interessante relativo ai fenomeni migratori, ossia i programmi per la promozione del ritorno assistito nei Paesi terzi. Il volume, che nella prima parte tratta il tema dei minori non accompagnati presenti in Italia e nella terza delle procedure di concessione degli *status* di protezione (rifugio, asilo, protezione temporanea etc.), nel se-



ti, tema spesso poco affrontato e dalla cui analisi emerge una scarsa propensione da parte del mondo occupazionale italiano alla ricerca e all'utilizzo di personale straniero qualificato. Un settore all'interno del quale giocoforza la specializzazione del personale ricopre un ruolo di assoluta importanza è però quello sanitario. Proprio della presenza di infermieri e medici migranti all'interno del sistema sanitario italiano tratta il terzo e ultimo capitolo del volume, che riflette sulla crescita negli ospedali italiani di medici e infermieri stranieri dal 2000 al 2008 e fornisce un quadro dettagliato della tematica in questione sia a livello statistico, che normativo.

La riflessione sui crescenti flussi in entrata in Italia di lavoratori qualificati è anche al centro dei contributi contenuti nella rivista semestrale Studi Emigrazione dal titolo, **Le migrazioni qualificate dall'Europa dell'Est verso l'Italia, cu-**

rato da M. Carolina Brandi (Centro Studi Emigrazione, Roma, 2010), all'interno della quale vengono descritte diverse situazioni locali, da Torino a Roma e Messina. Dall'analisi di questi contesti emergono, di volta in volta, gli enormi sforzi e le grandi difficoltà incontrate da migranti dotati di specializzazioni e qualifiche occupazionali, i quali devono affrontare un contesto quale quello lavorativo italiano che, spesse volte, rimane ancorato al concetto del lavoro straniero come unicamente legato alle cosiddette tre D (*dirty, dangerous, demanding*), largamente approfondito dalla letteratura americana e anglosassone.

Sezione Piemonte



Presentazione *Dossier Statistico Immigrazione Caritas* Milano, 26 ottobre 2010

L'annuale *Dossier Statistico Immigrazione* pubblicato dalla Caritas/Migrantes ha raggiunto quest'anno il significativo traguardo della ventesima edizione, a testimonianza dell'ormai innegabile dimensione storica con la quale è oggi necessario affrontare lo studio della mobilità migratoria nella penisola. Il primo rapporto fu infatti pubblicato nel 1991, ed in questo ventennio il *Dossier* è diventato uno dei documenti più affidabili ed interessanti per gli studiosi di migrazioni nel contesto italiano. L'edizione del ventennale è stata significativamente dedicata al tema "Per una cultura dell'altro". Il consolidamento quantitativo e temporale dei flussi migrato-

ri, infatti, richiede oggi non solamente una gestione del fenomeno dal punto di vista amministrativo e sociale, ma anche la formazione di una vera e propria cultura dell'accoglienza e del riconoscimento dell'"altro". Il *Dossier*, come di consueto, è stato presentato in contemporanea in svariate città italiane. La presentazione di Milano si è svolta presso l'Auditorium San Fedele, ed è stata introdotta dalle parole di Monsignor Luigi Testore, Presidente di Caritas Ambrosiana. Ha preso poi la parola Monsignor Domenico Mogavero - vescovo di Mazara del Vallo, una delle storiche "frontiere" migratorie del territorio italiano - che ha parlato di "Immigrazione: emergenza/sciagura, o appello/risorsa". Succes-

sivamente Emilio Reyneri, docente di Sociologia presso l'Università di Milano Bicocca, ha presentato una relazione intitolata "L'impatto della crisi sull'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro". L'ultimo degli interventi introduttivi della mattinata, dal titolo "La crisi e gli immigrati: alcune considerazioni di Caritas Ambrosiana" è stato opera di Luciano Gualzetti, vice Direttore dell'associazione. Infine hanno presentato l'ultima edizione del *Dossier* Ugo Melchionda (International Organization for Migrations, membro del comitato scientifico del *Dossier*) e Meri Salati, del Centro Studi Caritas Ambrosiana.
Davide Papotti



Riunione scientifica 2010 SIEDS, “Un mondo in movimento: approccio multidisciplinare ai fenomeni migratori”, Milano Bicocca, 27-29 maggio

L'annuale *meeting* della SIEDS – Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica, è stato dedicato quest'anno al tema della mobilità migratoria. La natura interdisciplinare della Società, che riunisce intorno a specifiche tematiche di ricerca le competenze di studiosi appartenenti a differenti settori, ben si è prestata ad un tema complesso come quella della mobilità umana. La relazione introduttiva, “Le migrazioni internazionali in Europa nel primo decennio del secolo XXI” è stata tenuta da Salvatore Strozza (Univ. di Napoli “Federico II”). Il convegno si è articolato in quattro sessioni scientifiche. La prima, “Gli scenari di mo-

bilità nazionali e internazionali di fronte alla crisi”, presieduta da Luigi Di Comite (Univ. di Bari “Aldo Moro”), ha raccolto gli interventi di Olga Marzovilla (Univ. di Roma “San Pio V”), Enrico del Colle (Univ. di Teramo), Carlo De Villanova (Univ. Bocconi) e Claudia Finotelli (Universidad Complutense di Madrid). La seconda sessione, intitolata “L'Italia nei primi trent'anni da paese di immigrazione”, è stata presieduta da Massimo Livi Bacci (Univ. di Firenze), con interventi di Philippe Fargues (European University Institute di Firenze), Corrado Bonifazi e Cristiano Marini (CNR – IRPPS di Roma), Laura Terzera (Univ. di Milano Bicocca), Vincenzo Ce-

sareo (Univ. Cattolica di Milano), Francesco Fasani (University College London). La terza sessione (“Fonti e metodi per le analisi delle nuove realtà migratorie”), presieduta da Marcello Natale, ha ospitato tre interventi rispettivamente di Anna Maria Birindelli e Giancarlo Blangiardo (Univ. di Milano Bicocca), Claudio Ceccarelli (ISTAT), Fulvia Mecatti (Univ. di Milano Bicocca). La quarta sessione, infine, moderata da Annunziata Nobile (Univ. di Roma Tre), ha affrontato il tema “La dimensione territoriale della mobilità”, con contributi di Antonio Golini (Univ. di Roma “La Sapienza”) e di Eugenio Leanza e Gianni Carbonari (BEI – Bruxelles). Ad integrazio-



ne di queste sessioni plenarie si sono tenute poi numerose sessioni di comunicazioni, sia tematiche sia libere, dei membri della Associazione. Davide Papotti

Uno scorcio del campus dell'Università di Milano Bicocca, che ha ospitato la XLVII riunione scientifica della SIEDS.

Simposio internazionale “Geografie, storie, paesaggi per un'Italia che cambia. La geopolitica come politica del territorio e delle relazioni internazionali” Gattatico (RE), 28 giugno 2010

Gabriella Bonini, dell'Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio “Emilio Sereni” e Chiara Visentin, dell'Università di Parma, sono state le promotrici di un incontro dedicato ad una disamina della situazione geopolitica dell'Italia contemporanea. L'evento si è svolto con il patrocinio del “Dipartimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio e architettura” dell'Università degli Studi di Parma, in collaborazione con la “Biennale del Paesaggio” di Reggio Emilia L'Istituto “Alcide Cervi”, intitolato al padre dei sette fratelli martiri antifascisti durante il Ventennio, indirizza le proprie ricerche allo studio della storia dell'agricoltura e del territorio (cui de-

dica anche, ogni estate, una *Summer School* per docenti di scuola; si veda al proposito il calendario delle attività proposto sul sito web: <<http://www.fratellercervi.it>>). Il simposio internazionale dedicato a “Geografie, storie, paesaggi per un'Italia che cambia”, moderato da Chiara Visentin, ha avuto come relatori due geografi ed una studiosa di architettura. Franco Farinelli, docente di geografia dell'Università di Bologna ed attuale Presidente dell'A.Ge.I. – Associazione dei Geografi Italiani, ha presentato un intervento dal titolo “Stato, nazione, globalizzazione: la natura della crisi”. John Agnew, docente di geografia presso la UCLA – University of California Los Angeles ed attento studioso

dell'Italia da diversi decenni, ha invece parlato di “Il ‘Regionalismo’ del fenomeno Lega Nord”. Diane Ghirardo, docente di “Storia e teoria dell'architettura” presso la University of Southern California di Los Angeles, ha infine presentato un contributo intitolato “Ambiente e architettura nella ‘terza’ Repubblica”. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il libro di Chiara Visentin *L'architettura dei luoghi*, che contiene, fra l'altro, una prefazione dello stesso Agnew ed un contributo di Gabriella Bonini (“Una biblioteca nel paesaggio per preservare la memoria dei luoghi”) dedicato alle collezioni bibliotecarie dell'Istituto Alcide Cervi. Davide Papotti

